

## PERCHÈ TANTO ODIO PER LULA?

(Giovanni Baroni)

*Riportiamo la riflessione/testimonianza del responsabile di un progetto di solidarietà in Pernambuco, sostenuto e finanziato dalla Rete Radié Resch, un'associazione di solidarietà internazionale fondata nel 1964 dal giornalista Ettore Masina e da sua moglie Clotilde. I progetti di solidarietà della Rete si trovano in Palestina, in America Latina e in Africa.*

Mi sono domandato perché l'odio a Lula!

É stata decretata la prigione di Lula!

Una domanda si fa indispensabile: Perché la "élite" brasiliana odia tanto Lula?

Eppure Lula non fu un presidente rivoluzionario, non scalfì il sacro diritto della proprietà privata. La "élite" brasiliana non ha perso denaro nel governo Lula. Al contrario, non ha mai guadagnato tanto.

Da dove viene tutto questo odio?

Non è necessario importare concetti dalla storia europea per capire la realtà che è così tanto brasiliana. Non si tratta di fascismo, non ha niente a che fare con il fascismo.

L'odio a Lula è arcaico, ha le sue radici nei valori aristocratici, nella logica della "Casa Grande". Non è Fascismo, è Brasile profondo.

É il vecchio Brasile di sempre; ci siamo ingannati, siamo stati ingenui pensando che il Brasile aveva cambiato.

E qui entra Lula: Lula già "è morto", entra in scena la istituzione Lula.

Lula è la più grande istituzione politica della storia del Brasile. Questa istituzione non muore; tutti i brasiliani dovranno convivere da qui in avanti con la istituzione Lula. Nessuno farà politica in Brasile senza passare per Lula o per negarlo o per rivendicare il suo lascito.

Ma che cosa rappresenta il Lulismo istituzione?

Il Lulismo scommette sulla conciliazione di classe, ha pensato che era possibile "aiutare i poveri senza incomodare quelli di sopra".

Denaro in tasca della gente, credito facile, incentivo al consumo, incentivo alle esportazioni delle commodities. Guadagnando tutti. Le banche guadagnando con la rendita incontrollata. Il microcredito a disposizione del popolo, che ha comprato frigo, TV al plasma e viaggi in aereo.

La formula ha funzionato per più di dieci anni. Per la logica razionale del mercato e del capitalismo non ci sarebbe nessun motivo per le élite odiare così tanto Lula.

I proprietari di terra del sud del Brasile hanno ricevuto molto denaro dal governo federale durante l'era Lula, di fatto l'esportazione di commodities fu il grande combustibile economico della conciliazione Lulista. Lula ha trattato l'agrobusiness con molta attenzione. Di dove viene questo odio dei proprietari che hanno perfino tentato uccidere Lula. A causa della corruzione?

No senza dubbio. Ci sono politici notoriamente corrotti che non sono "odiati e disprezzati": Eduardo Cunha, Aécio Neves, lo stesso Presidente Temer.

L'odio è arcaico e di tipo antico.

Lula è nordestino, lavoratore manuale, uomo plebeo che ha osato "governare".

In un paese dove la politica formale è sempre stata una prerogativa dell'oligarchia, Lula rappresenta il radicalismo; Lula é il proprio radicalismo, non importa quanto abbia tentato la conciliazione.

Lula con quella anima di "povero", con le sue frasi senza concordanze grammaticali, non sarà mai accettato alla tavola dell'aristocrazia.

La élite brasiliana ha ripugnanza per Lula, anche se ha guadagnato denaro con il governo Lula, sempre lo ha odiato; per la élite importante è la distinzione.

Quando la domestica usa lo stesso profumo della signora o quando il figlio del portinaio comincia a studiare all'università, è il regime della distinzione che si rompe.

Non importa se la domestica dopo il lavoro debba affrontare due ore di autobus per arrivare alla favela; quello che importa è il profumo della signora comprato a rate per dodici mesi. Quello che importa è il simbolo della distinzione!

Se il figlio del portinaio starà nella stessa sala di lezione del figlio che abita nel decimo piano dell'area nobile della città, questo non è accettabile, è assurdo. Da qui nasce l'odio.

Non è il fascismo. L'avanzare della violenza nella politica ha le sue radici nell'odio di una élite arcaica che si crogiola nella sua distinzione.

È la tragedia di una società di modernizzazione incompleta, forgiata nel regime schiavocrata, controllata da un'élite storicamente compromessa con il codice arcaico della arretratezza.

***Giovanni BARONI – Rete Radié Resch – 06.04.18***